DUE RIVISTE IN UNA

mondo sommerso

rivista internazionale del mare

LE PIÙ BELLE FOTOSUB DEL MONDO

LE PROVE DI OTTO NUOVI GAV

N. 211-212 ● 15 FEBBRAIO-15 MARZO 1978 - L. 2000 Sped. in abb. Post. gr. III/70

TUTTI ELVETICI I VINCITORI DEL 5° PREMIO MONDO SOMMERSO - PUNT E MES CARPANO

SVIZZERA IN ORBITA

Affermazione completa della Svizzera al 5° Premio Mondo Sommerso-Punt e Mes Carpano: Mike Korienek, un « outsider » ha vinto i mille dollari dell'assoluto e la stella d'oro del colore; il suo connazionale Kurt Amsler, vincitore della precedente edizione, ha vinto il bianconero e si è classificato terzo nel colore. L'Italia è presente nelle classifiche finali con Danilo Cedrone e Lucio Coccia, esattamente come è avvenuto nel '74, ma con questa differenza: che tre anni fa i nostri due rappresentanti si sono aggiudicati sia il colore che il bianconero e Coccia addirittura l'assoluto. Dobbiamo comunque accontentarci ed anzi esultare, perché nelle ultime due edizioni un solo italiano ha raggiunto l'albo d'oro: rispettivamente, Paolo Curto nel '75 e Angelo Gadau nel '76.

La Commissione ha esaminato le opere senza conoscere il nome dell'autore. Ma, agli occhi esercitati dei giurati non sono sfuggiti i segni caratteristici delle scuole a confronto, e in particolare di quella italiana, corposa e ricca di elementi, e di quella nordica (svizzero-tedesca), sofisticata, accurata nella grafica e sempre con un forte accento naturalistico.

Con l'attribuzione del primo premio assoluto a Korienek, premio che equivale a un oscar mondiale, la Commissione ha inteso dare un riconoscimento alla tecnica, alla composizione e alla creatività. Korienek ha cercato idee nuove, traducendole molto bene in pratica, e ogni sua opera è di buon livello senza rilevanti scarti di qualità fra l'una e l'altra. Questo fotografo, che si è recentemente segnalato in altri concorsi internazionali, ha esaltato come si conviene il colore, imprigionandone l'effetto in disegni piuttosto gentili come quelli di una gorgonia o di un'alcionaria. I suoi soggetti sono tra i più sfruttati in campo fotografico, ma il modo di porgerli è, in alcuni casi (come per il pomacantide dietro la gorgonia e come per la doppia esposizione) decisamente nuovo e ben riuscito.

L'abilità nell'ottenere ampi affreschi di colore da un ambiente monocromatico come quello sottomarino, è presente, sia pure con modalità diverse, in tutti i cinque i finalisti. Non altrettanto si può dire per la generalità dei concorrenti, i quali ritengono di risolversi in immagini abbastanza ovvie dal punto di vista del colore e di rifugiarsi nel solito artificio del controluce; si tratta di una ingenuità che non trae in inganno nessuna giuria e che sta rischiando di immobilizzare su posizioni senza avvenire una fetta cospicua di fotografia subacquea, proprio come stava per accadere con la macrofotografia.

Siamo stati proprio noi, con il Premio Mondo sommerso, ad escludere per primi la macro nel tentativo di ridare nuova vitalità e nuova ispirazione ai fotosub. E' giunto forse il momento di adottare una decisione del genere anche per il controluce fine a se stesso. Nessuno nega che il controluce costituisca un'arma preziosa quando il fotografo riesce a bilanciarne l'effetto, oppure quando è chiamato ad illustrare con fasci di luce che spiovono dall'alto; ma è altrettanto sicuro che non può continuare ad essere una costante da seguire con i paraocchi.

Tra i finalisti del colore anche Cedrone ha sviluppato un suo discorso originale. Il ritratto di donna eseguito alle Maldive (la modella è una subacquea famosa, Monica Marchino) risulta tra le foto piú riuscite del concorso. L'immagine è stata ripresa subito sotto la superficie del mare, dal basso verso l'alto, con una palma che si sporge sull'acqua quasi toccandola e che offre brillanti variegazioni. La luce esterna è bilanciata, con dosaggio azzeccato, da quella artificiale; questa ricerca dell'equilibrio nell'uso della luce risulta evidente in tutta la selezione presentata dal fotografo romano. Molto apprezzata è l'evidenza che Cedrone riesce a dare, qua e là, a singoli elementi (per esempio una spugna rossa), il cui isolato colore risalta come un pezzo da vetrina. Qui risente forse di certa scuola americana (Ron Bazevich o S.H. Reuter che usano illuminare colonie di poriferi letteralmente « staccati » dall'insieme paesaggistico) che tuttavia cerca di superare puntando proprio su un maggior equilibrio fra luce ambiente e luce artificiale.

Meno convincente è l'uso dell'elemento umano che Cedrone colloca rigorosamente in secondo piano affidandogli soltanto il compito di dimensionare quanto appare nella foto. (Altrimenti, non si capirebbe la grandezza di pesci, madrepore, rocce e via dicendo). Non discutiamo l'ottica di base che è quella di raccontare « l'ambiente del mare » e non « l'uomo nel mare », quanto il non risolto « effetto modella » delle subacquee fotografate. Queste ragazze non ci sembrano spontanee. Per cui, risultano poco inserite.

Ci siamo soffermati così a lungo sul colore perché questo settore ha letteralmente soppiantato il bianconero nelle considerazioni della Commissione. Ecco un'altra svolta che proprio il Premio Mondo sommerso potrebbe imprimere ai concorsi: abolire il bianconero. Ormai la stragrande maggioranza dei fotografi subacquei di tutto il mondo fotografa soltanto a colori. E quando serve qualche bianconero per partecipare ai concorsi non si fa altro che ricavarlo dal colore: allora, tutto si trasforma in alchimia di laboratorio. E un concorso come il nostro, che vuole esaltare l'originalità, non può ancora a lungo dare il suo avallo a una situazione piuttosto ambigua.

Nel bianconero è diventato difficile dire qualcosa di nuovo e del resto sono pochi quelli in grado di farlo (sempre che ne abbiano ancora la voglia). Il superamento dell'attuale posizione di stallo risulta quindi del tutto problematico. Tanto vale voltare pagina, anche perché questa edizione del Premio, che come noto raccoglie un campionario completo della produzione mondiale, ha dimostrato forse definitivamente che la fotografia subacquea non va più né avanti né indietro. Il livello raggiunto è alto, ma è sempre lo stesso da tempo. E' possibile salire di quota? Ci sono due, tre cose da dire al riguardo. La fotografia subacquea, anche se tecnicamente al livello di quella terrestre, ha almeno due handicap: non può sfruttare il campo lungo allo stesso modo che in terra; non può sfruttare l'espressione del volto umano chiuso nella maschera. Sott'acqua siamo più o meno tutti uguali come le famose vacche di notte. Inoltre, fotografi terrestri si nasce, fotografi subacquei si diventa: questo cambia non poco la prospettiva artistica.

Il successo di Amsler nel bianconero è

stato motivato dalla Commissione con la superiore creatività, tecnica di ripresa e libera ispirazione dell'autore svizzero. In senso più generale la Giuria ha rilevato che i concorrenti hanno presentato, nella maggior parte dei casi, selezioni discontinue in cui soggetti ottimi si alternano ad altri meno buoni. Troppo spesso, inoltre, è mancata la correlazione tra soggetto e ambiente, in cui la presenza umana risulta scarsamente giustificata nel contesto.

Nel suo verbale la Giuria esorta i futuri concorrenti a far libero uso della fantasia, indirizzando la fotografia subacquea verso una creatività che esprima una raggiunta maturità espressiva a complemento di una più adeguata maturità tecnica.

Sui singoli abbiamo in parte detto, rimandiamo alle immagini che pubblichiamo il compito di dire il resto. Desideriamo infine sottolineare, fra quelle italiane, le buone selezioni inviate da Pippo Cappellano, Ennio De Santis, Domenico Drago e Mario Zucchi che, seppure escluse dalle graduatorie finali, hanno comunque colpito favorevolmente la Giuria. L'arrivederci alla prossima edizione non è senza speranze, tenuto conto del forte sviluppo che la fotografia subacquea sta avendo in questi ultimi tempi. Dalla massa può sempre uscire uno che, smentendoci, dica: « Ecco, sono un fotografo subacqueo nato! ».

Franco Capodarte

VINCITORE ASSOLUTO

Mike Korienek (Svizzera)

il colore

1. Mike Korienek (Svizzera)
2. Danilo Cedrone (Italia)
3. Kurt Amsler (Svizzera)
4. Dietmar Reimer (Germania)
5. Lucio Coccia (Italia)

I PREMI

A Mike Korienek va il 5° Premio Mondo sommerso - Punt e Mes Carpano di mille dollari. Vincono le « Stelle d'Oro del Mare » Korienek e Amsler primi nelle due categorie. Vincono le « Stelle d'Argento del Mare » Cedrone e Reimer secondi nelle due categorie.
Agli altri classificati vanno le « Stelle di Bronzo del Mare ».

LA GIURIA

Franco Capodarte (presidente)
Roberto Dei
Giampiero Janni
Tom Taylor (USA)
Bruno Vailati

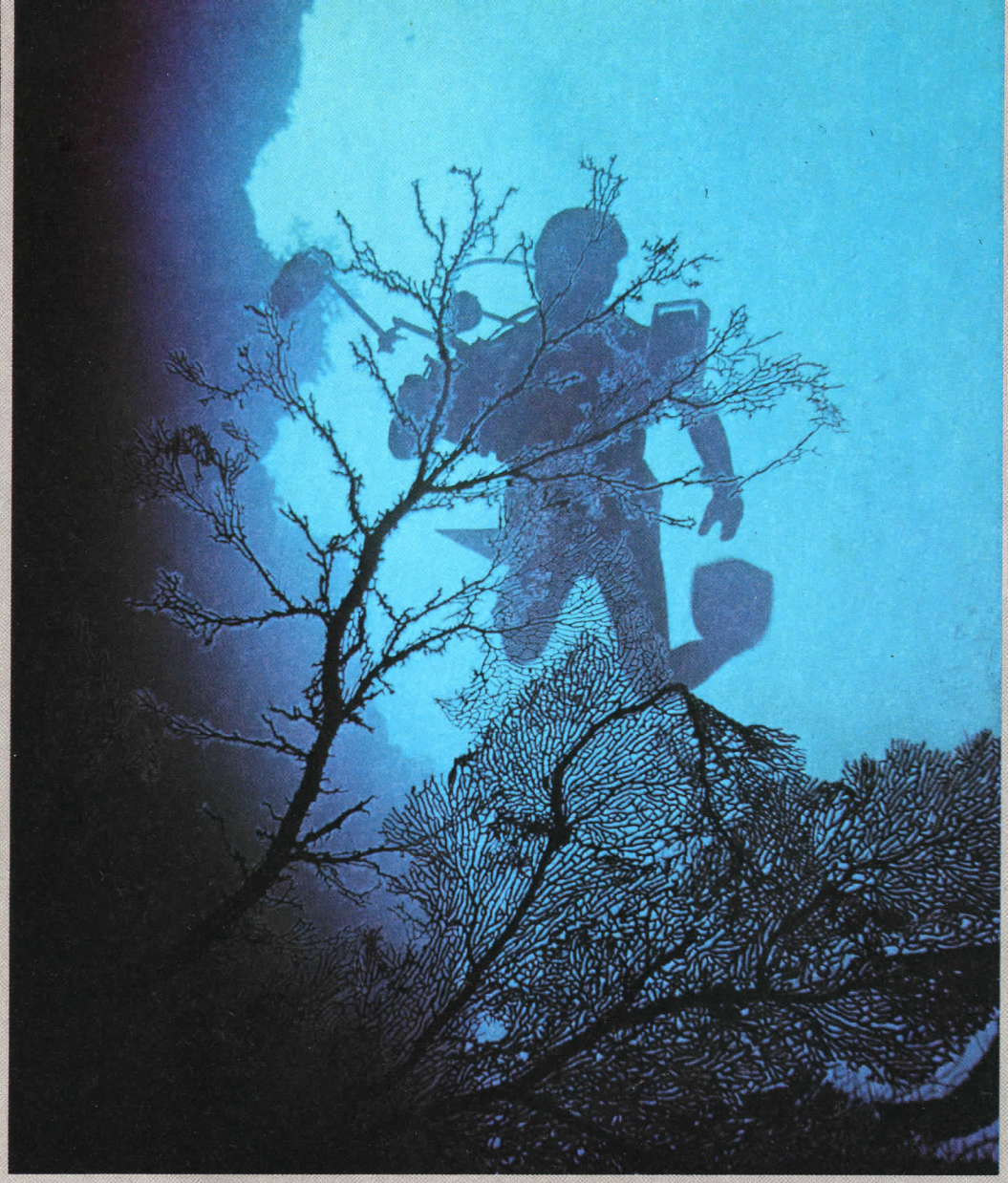
LUCIO
COCCIA

Titolo:
Subacqueo in grotta circondato da castagnole tropicali
Località: Maldive
Fotocamera: Rolleimarin IV
Luce: 1 lampadina PF-5 + 1 lampadina PF-1, su due bracci flash
Esposizione: f/8/11 - 1/125
Profondità: 15 metri
Pellicola: Kodak EX 120 - 64 asa

Titolo: Rami di gorgonia con crinoide incastonate
Località: Maldive
Fotocamera: Rolleimarin IV
Luce: 1 lampadina PF-5 + 1 lampadina PF-1, su due bracci flash
Esposizione: f/5,6 - 1/60
Profondità: 40 metri
Pellicola: Kodak EX 120 - 64 asa

LUCIO COCCIA

Titolo: Formazione
di Gaterin Albovittatus
sulla barriera corallina
Località: Seichelles
Fotocamera: Rolleimarin IV
Luce: 1 lampadina PF-5
+ 1 lampadina PF-1,
su due bracci flash
Esposizione: f/8 - 1/125
Profondità: 10 metri
Pellicola: Kodak EX 120 - 64 asa



Titolo: Gruppo di castagnole
tropicali in grotta
Località:
Isola di Praslin, Seichelles
Fotocamera: Rolleimarin IV
Luce: 2 lampade PF-1
su due bracci flash
Esposizione: f/8/11 - 1/125
Profondità: 10 metri
Pellicola: Kodak EX 120 - 64 asa

Titolo:
Subacqueo in controluce vicino
ad un ramo di gorgonie
Località:
Porto Sudan, Mar Rosso
Fotocamera: Rolleimarin IV
Luce: naturale
Esposizione: f/11 - 1/60
Profondità: 40 metri
Pellicola: Kodak EX 120 - 64 asa

III° CLASSIFICATO

il bianco e nero

1. Kurt Amsler (Svizzera)
2. Dietmar Reimer (Germania)
3. Lucio Coccia (Italia)
4. Danilo Cedrone (Italia)
5. Daniel Secanell (Spagna)

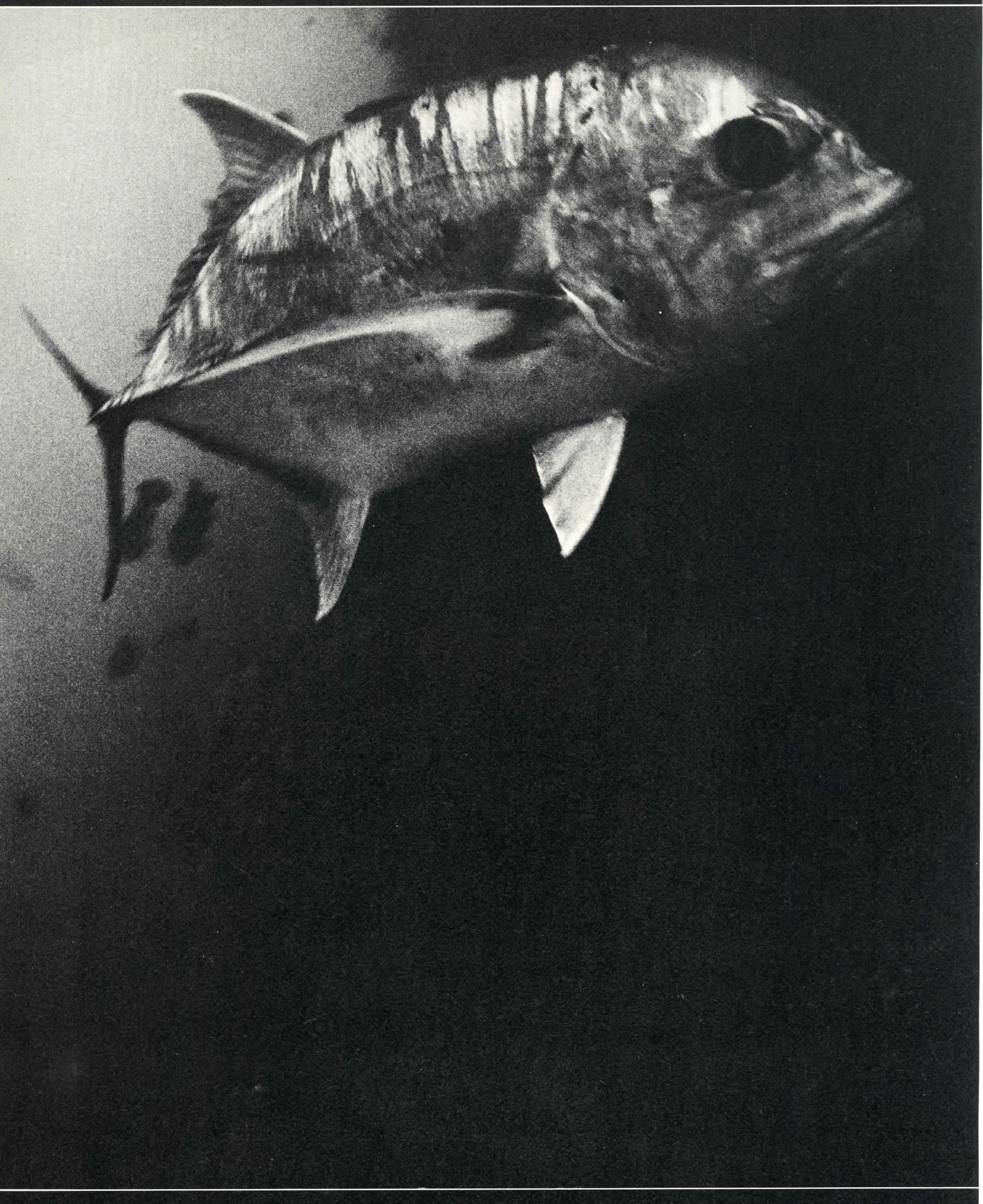
I PRECEDENTI

1973: Vincitore assoluto Ruud Rozendaal (Olanda).
Colore: Paolo Curto (Italia).
Bianconero: Ruud Rozendaal (Olanda).
1974: Vincitore assoluto Lucio Coccia (Italia).
Colore: Lucio Coccia (Italia).
Bianconero: Danilo Cedrone (Italia).
1975: Vincitore assoluto Herwarth Voigtmann (Germania).
Colore: Herwarth Voigtmann (Germania).
Bianconero: Paolo Curto (Italia).
1976: Vincitore assoluto Kurt Amsler (Svizzera).
Colore: Pierre Laboute (Francia).
Bianconero: Dietmar Reimer (Germania).

LUCIO COCCIA

Titolo: Ramo di gorgonia con crinoide incastonato
Località: Maldive
Fotocamera:
Nikonos II, 28 mm
Esposizione: f/16 - 1/60
Profondità: 40 m
Luce naturale
Pellicola: Ilford HP 4
Foto solarizzata

Titolo: Carancidi in movimento
Località:
Porto Sudan, Mar Rosso
Fotocamera:
Nikonos II, 28 mm
Esposizione: f/5,6 - 1/125
Profondità: 40 m
Luce naturale
Pellicola: Ilford HP 4



LUCIO COCCIA

Titolo:
Branchi di pesci sulla barriera
Località: Isole Seyshelles
Fotocamera:
Nikonos II, 28 mm
Esposizione: f/16 - 1/125
Profondità: 10 m
Luce naturale
Pellicola: Ilford HP 4

Titolo: Modella e fotosub sul ciglio di un antro
Località: Maldive
Fotocamera:
Nikonos II, 28 mm
Esposizione: f/8 - 1/125
Profondità: 35-40 m
Luce ambiente
Pellicola: Ilford HP 4

Titolo: Gruppo di castagnole tropicali in grotta
Località: Seyshelles
Fotocamera:
Nikonos II, 35 mm
Esposizione: f/16 - 1/125
Luce naturale
Profondità: 15 m
Pellicola: Ilford HP 5